
Paesaggi luganesi di Gioachimo Galbusera (Milano 1870 – Lugano 1944) nella vecchia birreria Gambrinus

Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Rancate (Ticino, Svizzera)

Dal 16 marzo al 17 agosto 2008

Progetto mostra e catalogo a cura di: Mariangela Agliati Ruggia

Coordinamento: Alessandra Brambilla

Allestimento: Claudio Cavadini, *progettazione*; Lulo Tognola, *grafica*

Video a cura di Romano Venziani (Produzione TSI, 2008)

Assicurazione AXA Art, Zurigo

La mostra è stata realizzata con il contributo di

Hotel Walter, Lugano

Audemars R. SA, Cadempino

Orario:

da marzo a giugno: 9-12 / 14-17, chiuso lunedì (festivi aperto)

luglio e agosto: 14-18, chiuso lunedì (festivi aperto)

Entrata:

Intero: Fr. 8.-/ € 5.50

Ridotto (pensionati, studenti, comitive): Fr.6.-/ € 4,00

Gratuito per le scuole

Visite guidate su prenotazione

Informazioni:

Pinacoteca Züst- 6862 Rancate, Ticino, Svizzera

tel +41(0) 91 646 45 65 fax +41(0) 91 646 30 20

www.ti.ch/zuest e-mail: decs-pinacoteca.zuest@ti.ch

«Un simpatico ambiente che sente di un tedesco attenuato e digeribile»: così veniva definito il *Gambrinus* sulle pagine del “Corriere del Ticino” nel 1911.

La rassegna intende proporre la **ricostruzione storica di questa birreria luganese** - gestita dal 1906 fino alla sua chiusura nel 1971 dalla **famiglia Hunziker** - ricreando **l’atmosfera liberty** che le aveva conferito l’architetto Giuseppe Bordonzotti, autore di una significativa ristrutturazione del locale (1909). Un ulteriore rimaneggiamento dello stabile avvenne nel 1928, ad opera dell’architetto Arnaldo Ziegler.

Il *Gambrinus*, che si trovava adiacente a piazza Riforma, conteneva al suo interno una **preziosa serie (una quindicina) di dipinti del rinomato pittore luganese Gioachimo Galbusera (Milano, 1870 - Lugano, 1944): eseguiti nel 1911, rappresentano alcuni dei punti più pittoreschi dei dintorni di Lugano**, ed erano inseriti in guisa di pannelli all’interno di una raffinata *boiserie*.

L’insieme del ciclo è particolarmente piacevole, costruito su veloci tratti impressionisticamente resi; la tradizione orale e qualche scritto suggeriscono anche un non meglio precisato intervento del pittore Edoardo Berta (Giubiasco, 1867 - Lugano, 1931). Ma è forse più probabile che ad aiutare Galbusera sia stato Renato Ballerini (Ravenna, 1877 - Lugano, 1954), giovane pittore che si affacciava a quei tempi sulla scena artistica.

PINACOTECA CANTONALE
GIOVANNI ZÜST

CH - 6862 Rancate

Tel / Fax: +41 (0)91 646.45.65/30

e-mail: decs-pinacoteca.zuest@ti.ch

www.ti.ch/zuest

Le ricerche condotte in preparazione della mostra hanno permesso di **rintracciare quasi tutte le tele**, che dopo la chiusura del locale furono vendute e si trovano oggi disperse in collezioni private.

Dai pannelli con paesaggi di Galbusera vennero ricavate sette cartoline che si potevano anche acquistare presso la *brasserie*: in occasione della rassegna sono state ristampate e allegate al catalogo.

Anche a prescindere dall'importanza artistica del suo ciclo decorativo, il *Gambrinus* riveste un ruolo significativo dal punto di vista della storia della città e del Cantone: riscoprirlo significa soprattutto indagare uno spaccato di vita luganese. **Ai suoi tavolini sedettero infatti tutte le personalità di rilievo che transitarono da Lugano durante i primi tre quarti del '900**: «la sala, benché spaziosa, è ormai diventata troppo angusta; essa è attualmente il *centro* ed il ritrovo di vari crocchi italo-ticino-elveto-germanici, fedeli sino alla morte, che hanno ormai *ipotecato* i migliori cantucci; ad ogni momento della giornata si vedono i singoli *aventi diritto* succedersi dietro le tazze di sempre fresca e bionda birra [...]; i giornalisti, gli avvocati, i medici, i funzionari giudiziari e comunali, i beati possidenti luganesi o confederati, alle 5 del pomeriggio è l'ora di un "Frühscoppen" generale di latini e germanici, affratellati dalla Crevisia [...]» ("Corriere del Ticino", 1909).

Al *Gambrinus* si respirava insomma un clima internazionale, raffinato e cordiale, che lo rese veramente un centro vivace e di incontro, nella migliore tradizione dei caffè-ritrovo.